

Legapro Pasini fa il pompiere

Il presidente chiede più calma a una FeralpiSalò «che tende a farsi male da sola»
Domani con la Virtus Entella dell'amico Gozzi «la prima di tre sfide decisive»

SALÒ «Ritrovare la calma, smettere di farsi male da soli. Cambiare marcia». A partire da domani alle 14.30, al Turina con la Virtus Entella capolista, quando andrà in scena «il primo di tre spareggi per raggiungere la zona play off. Gli altri arrivano subito dopo, nell'ordine con Südtirol ed AlbinoLeffe». Ne è convinto il presidente della FeralpiSalò Giuseppe Pasini, che chiede alla squadra un cambio di mentalità. Al numero uno del club, nella fattispecie, non è piaciuto il nervosismo nel post-partita a Como. Archiviata l'espulsione assurda di Dell'Orco

SU PINARDI
«È stato grande pure a Como È esperto e deve tenere i nervi a bada La sua squalifica non ci voleva»

(due giornate per farlo a gioco fermo commesso, semmai, da Magli), il presidente è preoccupato per lo stop a Pinardi (un turno, per atteggiamento irrispettoso verso gli addetti federativi). «Domenica scorsa Alex ha giocato bene. Ma da un calciatore così esperto mi aspetto maggior controllo. Le conseguenze sono gravi: la sua squalifica inciderà parecchio sulla partita con l'Entella: lui è fondamentale per il nostro gioco».

Più in generale Pasini vede una squadra che, «facendosi male da sé» rischia di «rovinare quanto di buono è stato fatto fin qui». E il buono non è poco: bel gioco, giovani fatti crescere, rafforzati e valorizzati («merito del lavoro di Scienza») e una classifica che non spegne sogni di post season. «Anzi - prosegue Pasini -, i prossimi turni saranno decisivi».

Certo, il mini-ciclo parte in salita con la capolista. «L'Entella è tra le squadre più forti del girone. Non so se la più forte in assoluto, ma di

certo è il club che ha dimostrato maggiore costanza nei risultati». Per il presidente, poi, il match di domani assume un altro significato particolare. La «battaglia» è con un amico. Antonio Gozzi, numero uno della società di Chiavari e presidente della Duferco, è un imprenditore di successo in campo siderurgico come Pasini. Gozzi, inoltre, ha succeduto l'imprenditore valsabino alla guida di Federacciai.

Domani, prima del match, è in programma uno «scambio di maglie» tra i due pres. «Ci incontriamo spesso - racconta Pasini -, c'è grande stima reciproca. E più volte mi ha con-

fidato che la FeralpiSalò è stata una delle squadre che più ha messo in crisi la Virtus».

Il rimando è alla sfida dello scorso 3 novembre a Chiavari. La squadra di Scienza passò in vantaggio con Ceccarelli e raddoppiò con Miracoli. Poi la riscossa dell'Entella che («anche grazie alla forza di una panchina di notevole qualità», ricorda Pasini)

pareggiò.

La Virtus potrebbe essere il modello da seguire per il futuro? È presto per dirlo. «Ma di certo dalle prossime tre partite avremo indicazioni per capire cosa potremmo fare l'anno prossimo», commenta il numero uno gardesano. Che ripartirà da Scienza (l'allenatore di Domodossola ha un biennale) di cui viene riconosciuto l'ottimo lavoro. Alla FeralpiSalò - il presidente ne è convinto - serve però subito un risultato positivo. «Basterebbe anche un punto, per affrontare con più birra Südtirol ed AlbinoLeffe. È il momento di cambiare marcia».

Daniele Ardenghi



Giuseppe Pasini, presidente della FeralpiSalò, chiede più tranquillità alla sua squadra

RUOLO DA DECIDERE

Thohir ha scelto: Zanetti interista a vita

MILANO Javier Zanetti continuerà a far parte della grande famiglia dell'Inter. In quale ruolo ancora non si sa: la decisione sarà presa forse a fine stagione, ma per uno come lui a 40 anni non è del tutto escluso un ultimo scampolo di carriera da giocatore prima di approdare alla dirigenza del club. Il presidente dell'Inter Erick

Thohir ieri ha incontrato l'argentino e lo ha rassicurato. Il suo futuro sarà all'Inter dopo quasi vent'anni sul campo. Una carriera eccezionale, un rendimento straordinario, un carattere leale e temperamento da leader: Zanetti è più di una bandiera. Thohir ne è consapevole e vuole arrivare a una soluzione condivisa.

Messi «Spesso sto male in campo Ma dopo molti studi non so perché»

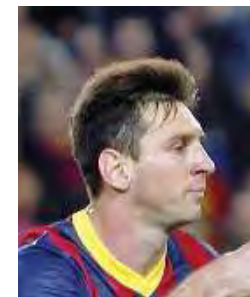
BARCELLONA I conati di vomito di cui soffre durante le partite Lionel Messi «non sono normali». Lo ha ribadito l'allenatore del Barcellona Gerardo Martino, mentre lo stesso goleador ha precisato di aver fatto «migliaia di studi» e di non capire perché ogni tanto vomita. Non solo durante le partite, ma anche a casa.

Mercoledì, al 7' di un'amichevole tra la sua Selección e la Romania, Messi aveva vomitato sul prato dello stadio nazionale di Bucarest, facendo però capire con dei gesti al ct Sabella e la panchina che tutto era ok e che continuava a giocare normalmente.

«Nulla di grave: è qualcosa che mi succede sempre», aveva ribadito alla fine dell'incontro la 'Pulce'. I giornalisti argentini, soprattutto chi non perde passo della vita e le partite di Messi, avevano subito ricordato che in effetti non era la prima volta che al goleador di Rosario capitava questo inconveniente: anche durante l'incontro tra Barcellona e Real Sociedad per la Copa del Rey le telecamere avevano mostrato una scena simile. E l'episodio si era ripetuto tempo fa con la maglia dell'Argentina in Bolivia a La Paz.

Ieri sono tornati a parlarne Martino e lo stesso Messi. Non è «normale», ha tagliato corto l'allenatore blaugrana, mentre non solo a Buenos Aires, ma anche in Spagna, ci si chiede quale sia la misteriosa causa di quei continui attacchi in campo, che tra l'altro - ha precisato Martino - «non influiscono sulle prestazioni».

Lo stesso Messi ha oggi affermato che l'antipatico incidente gli capita «spesso nelle partite, durante gli allenamenti, quando sono a casa. Poi passano. Ho fatto migliaia di studi» per cercare di capire la causa, senza però arrivare a nulla.



Lionel Messi